



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 27/2023

RAPPORTO SUGLI INVESTIMENTI MONDIALI 2023

Il World Investment Report 2023 dell'UNCTAD, pubblicato il 5 luglio, mostra che i flussi di investimenti esteri diretti (IDE) verso l'Africa sono scesi a 45 miliardi di dollari nel 2022 dal livello record di 80 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda gli investimenti in nuovi progetti, il continente ha continuato a migliorare la sua performance, con 766 nuovi impegni registrati, con un incremento del 36%. Ma si tratta del volume più basso rispetto ad altre regioni della stessa dimensione (Europa, America e Asia), e gli investitori non sembrano ancora intenzionati a destinare maggiori risorse finanziarie.



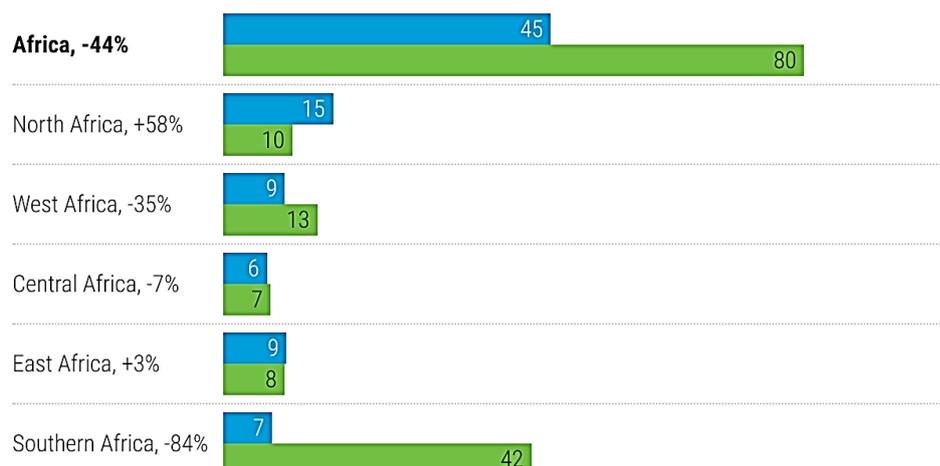
[Download report](#)



Foreign direct investment in Africa

By subregion, billions of dollars, per cent, 2021–2022

■ 2021 ■ 2022



Source: UNCTAD, FDI/MNE database (<https://unctad.org/fdistatistics>).

In Nord Africa, l'Egitto ha visto gli IDE più che raddoppiati a 11 miliardi di dollari, dato dell'aumento delle vendite transfrontaliere di fusioni e acquisizioni.

Il numero di nuovi progetti annunciati è più che raddoppiato, raggiungendo quota 161. Il valore delle operazioni internazionali di finanza di progetto è aumentato di due terzi, raggiungendo i 24 miliardi di dollari. I flussi verso il Marocco sono diminuiti leggermente, del 6%, a 2,1 miliardi di dollari.

In Africa occidentale, la Nigeria ha causato flussi di IDE negativi, pari a -187 milioni di dollari, a seguito della vendita di azioni. Tuttavia, i progetti di creazione annunciati sono aumentati del 24%, a 2 miliardi di dollari. I flussi verso il Senegal sono rimasti stabili a 2,6 miliardi di dollari. I flussi di IDE verso il Ghana sono diminuiti del 39%, a 1,5 miliardi di dollari.

In Africa orientale, i flussi verso l'Etiopia sono diminuiti del 14%, a 3,7 miliardi di dollari; il paese è rimasto il secondo più grande destinatario di IDE nel continente. Gli IDE in Uganda sono aumentati del 39%, a 1,5 miliardi di dollari, trainati dagli investimenti nelle industrie estrattive. Gli IDE in Tanzania sono aumentati dell'8%, a 1,1 miliardi di dollari.

In Africa centrale, gli IDE nella Repubblica Democratica del Congo sono rimasti stabili a 1,8 miliardi di dollari, con gli investimenti sostenuti dai flussi verso i giacimenti petroliferi offshore e le miniere.

In Africa australe, i flussi sono tornati ai livelli precedenti dopo il picco anomalo del 2021 causato da un'importante riconfigurazione societaria in Sudafrica. Gli IDE in Sudafrica sono stati di 9 miliardi di dollari, ben al di sotto del livello del 2021, ma il doppio della media dell'ultimo decennio. Le fusioni e acquisizioni transfrontaliere nel Paese hanno raggiunto i 4,8 miliardi di dollari, rispetto ai 280 milioni di dollari del 2021. In Zambia, dopo due anni di valori negativi, gli IDE sono aumentati a 116 milioni di dollari.

Quattro raggruppamenti economici regionali in crescita

Negli ultimi cinque anni, i flussi di IDE sono aumentati in quattro dei raggruppamenti economici regionali del continente. Gli IDE nel mercato comune per l'Africa orientale e meridionale sono aumentati del 14%, a 22 miliardi di dollari. I flussi sono aumentati anche nella Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (quadruplicando, a 10 miliardi di dollari), nell'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (raddoppiando, a 5,2 miliardi di dollari) e nella Comunità dell'Africa orientale (aumento del 9%, a 3,8 miliardi di dollari).

Gli investimenti intraregionali sono rimasti relativamente bassi, nonostante un aumento negli ultimi cinque anni. Nel 2022, gli annunci di nuovi progetti intraregionali hanno rappresentato il 15% di tutti i progetti in Africa, rispetto al 13% nel 2017.

Nel 2022, il maggiore aumento degli annunci di progetti greenfield è nella fornitura di energia e gas (a 120 miliardi di dollari, da 24 miliardi di dollari nel 2021). Anche il valore dei progetti di costruzione e minerari è aumentato, rispettivamente a 24 miliardi di dollari e 21 miliardi di dollari. Il settore dell'informazione e della comunicazione ha registrato il maggior numero di progetti.

Le transazioni internazionali di finanza rivolte all'Africa hanno registrato un calo del 47% in valore ma un aumento del 15% nel numero di progetti, salito a 157.

Gli investitori europei rimangono di gran lunga i maggiori detentori di titoli di IDE in Africa, guidati da Regno Unito (60 miliardi di dollari), Francia (54 miliardi di dollari) e Paesi Bassi (54 miliardi di dollari).

IL FMI APPROVA UN FINANZIAMENTO PER IL MOZAMBICO

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha annunciato in una dichiarazione rilasciata giovedì 6 luglio che il suo consiglio di amministrazione ha approvato un finanziamento di 60,6 milioni di dollari per il Mozambico nell'ambito dell'Extended Credit Facility (ECF).

L'istituzione ha sottolineato che l'attuazione del programma di riforma sostenuto dall'ECF è stata generalmente "favorevole", nonostante notevoli scostamenti nell'area fiscale legati a risultati contrastanti nella riduzione della massa salariale nel settore pubblico e sottoperformance nella mobilitazione delle entrate.

Tuttavia, importanti impegni programmatici nei settori della governance fiscale e della lotta alla corruzione sono stati rispettati.

Il FMI ha anche osservato che la crescita dell'economia mozambicana dovrebbe aumentare nel 2023, grazie all'aumento della produzione di gas naturale liquefatto (GNL) e alle buone performance attese nei settori dell'agricoltura e dei servizi, mentre l'inflazione è tornata a una cifra, grazie a una politica monetaria proattiva ed a prezzi all'importazione più favorevoli per carburanti e generi alimentari.

“La ripresa economica in Mozambico si sta rafforzando, sostenuta da progetti di gas naturale liquefatto e dal rimbalzo di diversi altri settori. Sebbene le prospettive rimangano positive, permangono rischi significativi, principalmente a causa di eventi meteorologici avversi e di una fragile situazione di sicurezza”, ha affermato nella dichiarazione il Vicedirettore generale dell'FMI e Presidente ad interim Bo Li.

Il Fondo ha inoltre sottolineato la necessità di ulteriori progressi nei settori della governance, della lotta alla corruzione, dell'amministrazione fiscale, della gestione del debito e della trasparenza delle imprese pubbliche, raccomandando in particolare alle autorità di sottoporre al Parlamento la legge sul fondo sovrano, che punta a mettere in atto un quadro trasparente, responsabile ed efficiente per la gestione delle entrate derivanti dal GNL.

IL PROGRAMMA ARAB-AFRICAN BRIDGES MOBILITERÀ 1,5 MILIARDI DI DOLLARI PER COMBATTERE L'INSICUREZZA ALIMENTARE

Il Comitato Esecutivo dell'Arab-Africa Trade Bridges Program (AATB), un programma multidonatore interregionale, ha annunciato in una dichiarazione rilasciata giovedì 6 luglio che mobilerà 1,5 miliardi di dollari per combattere l'insicurezza alimentare in Africa e nella Penisola araba.

L'obiettivo principale del programma a breve termine è quello di soddisfare le esigenze immediate di sicurezza alimentare dei paesi membri, ponendo l'accento sull'assicurare le risorse necessarie per un approvvigionamento costante e affidabile di prodotti alimentari essenziali.

L'AATB, che mira a sostenere i flussi commerciali e gli investimenti tra Paesi arabi e africani, ha inoltre precisato che la sua iniziativa dedicata alla lotta all'insicurezza alimentare ruota attorno a quattro pilastri, che sono commercio, investimenti, assicurazioni e infrastrutture.

"Attrahendo investimenti, migliorando le infrastrutture, ottimizzando le catene del valore e promuovendo la cooperazione, il programma mira a costruire sistemi alimentari resilienti e sostenibili che garantiscano la disponibilità, l'accessibilità e l'accessibilità economica del cibo. 'cibo nutriente per tutti'", ha osservato il comitato esecutivo dell'AATB, sottolineando che la sua iniziativa comprende anche una componente sullo sviluppo delle capacità e l'assistenza tecnica.

L'AATB è sostenuto dalla African Export-Import Bank, dalla Arab Bank for Economic Development in Africa, dalla Islamic Development Bank, dalla International Islamic Trade Finance Corporation, dalla Islamic Investment and export credits, dalla Islamic Corporation for the Development of the Private Sector e il Fondo OPEC per lo sviluppo internazionale.



[Download Report](#)



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

